

Piano generale dell'opera

I

METODI E TECNICHE

CAPITOLO I – Diritto, cultura, politica ed educazione del giurista

1. Inquietudini del civilista contemporaneo. L'approccio alle scienze giuridiche.
2. Filosofi e civilisti a confronto: la filosofia *nel* diritto.
3. Interpretazioni unilaterali della giuridicità: il particolarismo quale forza degenerativa del pluralismo.
4. «Dittatura del relativismo» e «tirannia dei valori»: due deviazioni intellettuali. Il positivismo etico.
5. Storicità dei valori: l'acquisito valore assoluto della dignità umana.
6. L'interrelazione etica-diritto: l'umanesimo giuridico.
7. Crisi dello Stato sociale di diritto.
8. Il primato della politica.
9. Finalità pratiche della scienza giuridica.
10. Itinerario dell'indagine scientifica e sua rilevanza nella formazione del giurista.
11. Pluralismo metodologico negli studi romanistici e funzionalità dei contenuti pedagogici.
12. Esigenza di un ritorno al metodo interdisciplinare nell'individuazione delle fonti.
13. Ricerca del fondamento storico della giuridicità.
14. Educazione del giurista e società tecnologica.
15. La conoscenza giuridica tra pluralità delle fonti, delle giurisdizioni e dei generi letterari.
16. Introduzione alle scienze giuridiche e il sistema vigente.
17. Problematicità nei contenuti e nei testi d'insegnamento.
18. L'elitario distacco dalla propria comunità intellettuale.
19. Responsabilità del docente e unitarietà di didattica e ricerca.

CAPITOLO II – Metodi e scuole: la relazione diritto-prassi

1. Scuole civilistiche nell'esperienza contemporanea.
2. Reazioni al «sistema» tradizionale.
3. Formalismo giuridico e primato della «legge».
4. Dogmatismo.
5. Sociologismo e «uso alternativo del diritto».
6. La prassi: «principio di effettività» e prassi «emancipatoria».
7. Prassi e principio di legalità.

8. Analisi economica del diritto.
9. Metodo casistico e realismo giuridico.
10. Per una nuova dogmatica.
11. Regole, clausole generali, princípi e le strettoie delle fattispecie legislative.
12. Preminenza dell'ermeneutica sulla dogmatica.
13. Storia e dogmatica: la dimensione culturale del diritto.
14. L'attività del giurista: oggetto e metodo.
15. Giurisprudenza «valutativa» e «depatrimonializzazione» del diritto civile. L'identità del diritto italiano.
16. Metodo e sistema giuridico: il controllo "diffuso".
17. Insidie del nichilismo giuridico.
18. Ragioni del mercato e ragioni del diritto.
19. La dottrina del diritto civile nella legalità costituzionale.
20. Revisione dei dogmi tradizionali: il contributo della comparazione.
21. Diversa funzione storica degli istituti.
22. Pubblico e privato nell'unitarietà del sistema ordinamentale.
23. Dal diritto privato al diritto civile.
24. Correlatività tra diritto civile e diritto penale.
25. Problemi del diritto penale all'attenzione dei civilisti.
26. Rapporti costruttivi tra diritto civile e diritto penale.

CAPITOLO III – Tecniche, fatti, situazioni e rapporti

1. Tecniche legislative.
2. Decodificazione e delegificazione: verso un nuovo «diritto comune». Tecniche di settorializzazione.
3. Clausole generali, regole e princípi.
4. Disposizione, articolo e norma.
5. Definizioni legislative.
6. Tecnica equitativa e potere giurisdizionale.
7. Norme precettive, dispositive e suppletive.
8. Norme sostanziali e procedimentali.
9. Norme generali e particolari, speciali ed eccezionali.
10. Fatto giuridico e situazioni c.dd. di fatto.
11. Pluralità di qualificazioni del fatto.
12. Fatto istantaneo, continuativo e periodico.
13. Struttura semplice e complessa del fatto. Il procedimento.
14. Fatto lecito, illecito e giudizio di meritevolezza dell'atto.
15. Interpretazione e qualificazione del fatto.
16. Integrazione dell'efficacia e individuazione della normativa del caso concreto.
17. Minima unità effettuale e procedimento di qualificazione.
18. *Segue*. Effetti istantanei e differiti, diretti e riflessi.
19. Fatto, effetto e situazioni soggettive.
20. Crisi del diritto soggettivo e la situazione complessa.
21. Abuso del diritto ed eccesso di potere.

22. Diritto potestativo e soggezione.
23. Aspettativa giuridica.
24. Obbligo, dovere e onere.
25. Potestà e interesse legittimo nel diritto civile.
26. Lo *status*.
27. *Segue*. *Status personae, status civitatis, status familiae* e *status* personali civili.
28. *Segue*. *Status* professionali e stati personali patologici.
29. Soggettività giuridica e forme di titolarità.
30. Esistenza della situazione e inesistenza o indeterminazione del suo titolare.
31. Rapporto giuridico e sua struttura.
32. *Segue*. Rapporto giuridico e sua funzione. Il rapporto giuridico come «ordinamento del caso concreto».
33. Collegamento diretto e indiretto tra rapporti.
34. Vicende costitutive del rapporto.
35. *Segue*. Vicende modificative ed estintive del rapporto.

II

FONTI E INTERPRETAZIONE

CAPITOLO I – Complessità, dinamicità e unitarietà del sistema ordinamentale

1. Pluralità delle fonti del diritto: opportunità di una ridefinizione.
2. Complessità della produzione normativa.
3. Gerarchia dei valori e gerarchia delle fonti.
4. Realtà sociale e sistema ordinamentale: il diritto come struttura della società.
5. Le categorie dell'essere e dell'avere nel disegno costituzionale.
6. La codificazione civile in Italia e l'avvento della Costituzione repubblicana.
7. La fine del regime fascista, la legislazione della ricostruzione, le riforme e l'apertura a fonti esterne non statali: 1944-1967.
8. La contestazione operaia e studentesca, la legislazione dell'emergenza e della sperimentazione, verso un nuovo diritto delle persone: 1968-1989.
9. La disciplina del mercato e della concorrenza. Il contributo delle Autorità indipendenti e l'influenza dei Trattati internazionali e della normativa secondaria europea: 1990-1999.
10. *Segue*. La tutela del “consumatore”, *rectius* del contraente debole, le riforme societarie e del diritto internazionale privato.
11. Lo sviluppo tecnologico e la legislazione sulla tutela della riservatezza e dell'ambiente: 2000-2020.
12. *Segue*. Il contributo all'armonizzazione dei regolamenti europei e la stagione dei codici di settore.
13. *Segue*. L'emergenza pandemica del 2020.
14. Normativa codicistica e normativa di settore.
15. Complessità e unitarietà funzionale del sistema ordinamentale.
16. *Segue*. ...sua dinamicità.

17. Disomogeneità delle fonti secondarie ed erosione degli spazi di formazione primaria: le *Authorities*.
18. Centralità e primazia della Costituzione.
19. *Segue*. ...sua apertura a fonti di provenienza esterna.
20. Diritto privato regionale.
21. *Segue*. Sull'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario.
22. Approccio dualistico e le pseudolacune dei c.dd. sottosistemi.
23. Gerarchia e competenza nel sistema delle fonti. Gli obblighi internazionali pattizi.
24. Rapporti tra normativa europea e fonti nazionali.
25. Valori costituzionali fondamentali e strumenti di garanzia.
26. Diritto civile italo-europeo e controllo di costituzionalità sulle fonti sovranazionali.
27. *Segue*. ...e sulle fonti internazionali.
28. Primazia del diritto europeo e Corte di giustizia. Il rispetto delle identità nazionali.
29. «Poteri impliciti», principio di sussidiarietà e ripartizione delle competenze.
30. Ricostruzione del sistema italo-europeo delle fonti.
31. Fonti, tecniche legislative e armonizzazione del diritto europeo.

CAPITOLO II – Legalità costituzionale

1. Personalismo e solidarismo costituzionali.
2. *Segue*. Persona e dignità quali aspetti di un unitario principio.
3. Principio di eguaglianza formale e sostanziale.
4. Eguaglianza nella giustizia sociale e diritto civile.
5. Eguaglianza e parità di trattamento.
6. Necessità di una svolta legislativa, amministrativa e giurisprudenziale.
7. Eguaglianza, proporzionalità e ragionevolezza.
8. Legalità e legittimità: la legalità costituzionale.
9. La norma costituzionale ha non soltanto la funzione di limite.
10. *Segue*. ...non soltanto rilevanza interpretativa.
11. *Segue*. ...non soltanto come destinatario il legislatore.
12. *Segue*. ...ma anche diretta rilevanza nei rapporti interindividuali.
13. I principi del sistema ordinamentale.
14. *Segue*. ...particolarmente dell'Unione europea.
15. *Segue*. ...loro natura normativa.
16. *Segue*. ...loro applicabilità.
17. Normale contestuale applicazione di regole e di principi.
18. Il ragionevole bilanciamento.
19. *Segue*. ...di regole e di principi fra *ius positum* e *ius in fieri*.
20. Identità di approccio nel controllo di legittimità della Corte costituzionale e del giudice comune.
21. Significativi orientamenti sull'applicazione diretta delle norme costituzionali: fattispecie civilistiche.
22. Diritto civile costituzionale.
23. Unità del sistema giuridico costituzionale e necessario adeguamento dei canoni ermeneutici.

24. Indistinguibilità tra interpretazione della legge e interpretazione dell'ordinamento.
25. *Segue*. Fonti e interpretazione un unico problema.
26. Principio di legalità, relativizzazione del giudizio e principio di effettività.
27. Controllo diffuso di legittimità delle norme e interpretazione c.d. adeguatrice.
28. Estensione del controllo accentrato: leale collaborazione tra Corte costituzionale e Corte di giustizia.

CAPITOLO III – Interpretazione giuridica e suoi canoni

1. Interpretazione e peculiarità del sistema ordinamentale.
2. Fonti del diritto e argomentazione.
3. Incidenza dei principi identificativi del sistema ordinamentale sulle modalità argomentative, cognitive e decisorie.
4. Dialettica fatto-norma ed «extrapositività» del diritto.
5. «Precomprensione» e comprensione dei testi giuridici. Interpretazione dottrinale e giudiziale: identità argomentativa.
6. Non compatibilità dei canoni ermeneutici indicati dall'art. 12 disp. prel. c.c. con la funzione di controllo costituzionale.
7. Critica all'interpretazione per gradi, secondo distinte fasi logiche e cronologiche. Il riscontro nella c.d. re-interpretazione.
8. Presunta centralità del broccardo *in claris non fit interpretatio*: la ricostruzione storica dell'art. 12 disp. prel. c.c.
9. Problematicità dei significati delle parole e delle proposizioni linguistiche.
10. La chiarezza del testo è un *posterius* non un *prius* dell'interpretazione. La pretesa esclusione dell'apporto intellettuale.
11. Scarsa utilità ermeneutica dell'intenzione del proponente l'enunciato.
12. Irriducibilità dell'interpretazione al rispetto delle regole linguistiche e di quelle logiche.
13. Interpretazione sistematica e assiologica.
14. Leggi c.dd. speciali e il riproposto ruolo dell'esegesi.
15. Im prospettabile demarcazione tra attività identificativa delle norme e loro applicazione.
16. Ermeneutica unica e il diverso rango delle disposizioni.
17. L'interpretazione come individuazione dell'«ordinamento del caso concreto».
18. Legge e atto di autonomia negoziale interpretati unitariamente: integrazione legale e qualificazione dell'atto.
19. Relazioni tra disposizioni e norme. La tecnica del «combinato disposto».
20. Antinomie e lacune risolvibili in sede di interpretazione. La «lacuna» figlia dell'ermeneutica della sussunzione.
21. Ermeneutica del controllo della legittimità dell'esercizio dei poteri di rilevanza normativa.
22. C.d. interpretazione mediante legge. Inconciliabilità tra interpretazione e legislazione.
23. Argomento analogico (art. 12, comma 2, disp. prel. c.c.) e argomento *a contrario* (arg. ex art. 14 disp. prel. c.c.).

24. La «compatibilità» implica un «giudizio essenzialmente strutturalmente analogico», senza distinzione tra disposizioni regolari ed eccezionali.
25. La valutazione delle disposizioni come norme eccezionali e il binario «logico-argomentativo dell'eguaglianza».
26. La prospettiva assiologica non è riducibile ai «diritti fondamentali».
27. L'interpretazione sistematica quale costante di ogni approccio conoscitivo.
28. L'interpretazione c.d. adeguatrice «alla rovescia»: la fonte di rango inferiore attuativa di un principio di valenza superiore.
29. Natura evolutiva dell'interpretazione e procedimento di «concretizzazione».
30. Argomentazione attenta alle conseguenze.
31. *Segue*. ...quale ontologica necessità ermeneutica.
32. *Segue*. ...e i vincoli letterali e dogmatici.
33. Bilanciamento di interessi e di valori giuridicamente rilevanti.
34. *Segue*. ...come tecnica interpretativa inseparabile dai fatti concreti.
35. Bilanciamento e ragionevolezza.
36. I valori giuridici non possono che essere principi giuridici.
37. *Segue*. ...espressi e inespressi.
38. Sul «peso» e sull'«appropriatezza» dei principi giuridici.
39. Il mito del ragionamento sillogistico e la diffidenza verso i principi.
40. Determinazione del contenuto delle clausole generali.
41. Riepilogo.
42. Rilevanza ermeneutica della normativa straniera.
43. Il diritto europeo direttamente applicabile dal giudice nazionale e la leale collaborazione tra le Corti.
44. Argomentazione comparativa e ricorso alla «legge» straniera. Critica alla *lex alii loci* come applicazione analogica, prioritaria rispetto ai «principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato».
45. L'argomento comparativo ha rilievo complementare e integrativo.
46. Ipotesi nelle quali l'impiego del diritto non nazionale è prescritto: le inutili strettoie dell'art. 12 disp. prel. c.c.
47. Struttura algoritmica e interpretazione.
48. Considerazioni finali.

III

SITUAZIONI SOGGETTIVE

CAPITOLO I – Situazioni soggettive esistenziali

1. La promozione della persona umana come principio di ordine pubblico costituzionale.
2. Azionabilità delle situazioni esistenziali.
3. Gravità dell'infermità «mentale» e differenti istituti protettivi.
4. Anziano autosufficiente e inabile: flessibilità degli strumenti di tutela tra eguaglianza e solidarietà.
5. «Diritto alla salute» e tutela dell'integrità psico-fisica.

6. Consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento.
7. Legittimità del trattamento sanitario.
8. Atti di disposizione del proprio corpo.
9. Mutamento del sesso.
10. Inseminazione artificiale e manipolazione genetica.
11. *Segue*. Criticità dell'inseminazione anonima.
12. *Segue*. L'accesso alle tecniche di inseminazione.
13. *Segue*. ...e di manipolazione genetica.
14. Diritto alla qualità della vita e dell'ambiente.
15. Persona e pluralismo delle formazioni sociali.
16. Principio di democraticità. Accesso ed esclusione dall'associazione non riconosciuta.
17. Situazioni individuali e familiari.
18. Nome e cognome tra esigenze anagrafiche e tutela della personalità.
19. Diritto morale di autore.
20. Diritto alla riservatezza.
21. *Segue*. ...nei rapporti familiari e tutela dell'immagine.
22. Tutela della corrispondenza personale e confidenziale.
23. Libertà di pubblicazione e di stampa quale funzione ed esercizio di un diritto individuale.
24. Diritto alla rettifica.
25. Diritto all'accesso ai mezzi di informazione pubblici e privati.
26. Diritto alla corretta informazione.
27. Tutela dei dati personali nella pubblica amministrazione.
28. *Segue*. La c.d. autodeterminazione informativa e il principio di lealtà.
29. *Segue*. I dati personali e i circuiti di videosorveglianza a ciclo continuo.
30. *Segue*. Il ruolo centrale del Garante.
31. Libertà religiosa e pluralismo culturale.
32. *Segue*. ...e principio di laicità.
33. *Segue*. ...quale caratteristica identitaria della legalità costituzionale.
34. *Segue*. ...e principio di differenziazione.
35. *Segue*. Improponibilità in materia religiosa del principio di reciprocità.
36. Diritto all'educazione: rapporto tra istituzioni e persona.
37. Libertà di insegnamento e libertà di manifestazione del pensiero.
38. Normativa scolastica ed eguaglianza di garanzie: priorità del progetto educativo personale e familiare.
39. La peculiarità del diritto all'abitazione.
40. C.dd. diritti della personalità e persone giuridiche.
41. Dalla c.d. «età dei diritti» all'età dei diritti e dei doveri.

CAPITOLO II – Situazioni soggettive patrimoniali

1. Diritto comune delle situazioni patrimoniali: situazioni assolute e relative, reali e di credito.
2. Situazioni aventi come riferimento le *res*.
3. Crisi dell'obbligazione come categoria astorica.

4. Prospettiva dinamica e funzionale delle obbligazioni.
5. Funzione novativa, rilevanza qualitativa dell'*aliquid novi* e fungibilità strutturale.
6. Remissione del debito direttamente estintiva dell'obbligazione e interesse del debitore. Distinzione tra funzione estintiva e abdicativa.
7. *Segue*. Natura dispositiva dell'art. 1236 c.c.
8. Fattispecie compensative ed effetti compensativi. In particolare la compensazione volontaria e la variabilità della sua struttura.
9. Impossibilità sopravvenuta nelle obbligazioni e «causa non imputabile».
10. *Segue*. Sciopero e impossibilità sopravvenuta della prestazione.
11. Circolazione del credito e delle posizioni contrattuali: esigenza di una normativa unitaria.
12. Situazioni naturali, creditorie e debitorie, e loro vicende.
13. Collegamento tra situazioni reali.
14. Potenzialità espansive del modello creditizio e di quello proprietario: le moderne forme di appartenenza.
15. Riconoscimento e garanzia della proprietà privata.
16. Oggetto, soggetti e statuti proprietari.
17. Proprietà come situazione soggettiva e come rapporto: poteri, limiti e controlli.
18. Funzione sociale della proprietà e utilità sociale dell'impresa.
19. *Segue*. ...e pluralismo degli statuti.
20. *Segue*. ...nella giurisprudenza costituzionale e di legittimità.
21. *Segue*. ...e nel diritto dell'Unione europea.
22. Conformazione e ablazione: il controllo di legittimità.
23. Meritevolezza degli statuti privati e riserva di legge.
24. Atti emulativi.
25. Beni esclusivi, beni a godimento plurimo, beni corporali e incorporali.
26. Informazione e dematerializzazione delle attività umane.

CAPITOLO III – Situazioni familiari ed ereditarie

1. Le famiglie come formazioni sociali.
2. Rapporti familiari, *status personae* e controllo.
3. «Unità della famiglia».
4. Famiglia e rapporto giuridico.
5. Pluralità di modelli familiari.
6. Le diverse concezioni delle convivenze familiari.
7. La famiglia non fondata sul matrimonio.
8. I negozi familiari.
9. *Segue*. Indirizzo familiare: regole dell'accordo.
10. Responsabilità genitoriale e libertà dei minori d'età capaci di discernimento.
11. Sull'ascolto del minore d'età.
12. Ruolo del giudice minorile.
13. Cenni all'adozione.
14. Affidamento del minore d'età.

15. Presupposti della separazione giudiziale e addebitabilità.
16. Divorzio e *favor familiae*.
17. Funzione autonoma della separazione.
18. L'autonomia «assistita» nei rapporti familiari.
19. Regime primario dei rapporti patrimoniali familiari.
20. Aspetti della comunione legale.
21. Norme inderogabili e comunione convenzionale.
22. Fondo patrimoniale e interesse familiare.
23. Obbligazioni nell'interesse della famiglia.
24. Funzione del diritto ereditario e l'apparente contraddizione tra naturalità e normatività dell'esperienza successoria.
25. La successione a causa di morte e la sua funzione sociale.
26. Conformazione del fenomeno successorio ai valori identificativi del sistema ordinamentale.
27. Evoluzione del contesto socio-economico e solidarietà plurifamiliare.
28. Adeguamento del diritto successorio al *favor veritatis*.
29. Effettiva e totale parificazione della parentela.
30. Pianificazione ereditaria e valorizzazione dell'autonomia negoziale.
31. *Segue*. Contenuti del testamento e dovere di solidarietà familiare.
32. Art. 42 cost. e la materia successoria.
33. Ridefinizione della tutela dei legittimari.
34. La natura successoria dell'art. 2122 c.c.
35. Reversibilità della pensione all'*ex* coniuge o all'*ex* unito civilmente titolare del diritto all'assegno.
36. Novità legislative e giurisprudenziali in tema di indegnità e di diseredazione.
37. Diritto al sepolcro familiare e individuazione dei beneficiari.
38. Il reg. (UE) 650/2012 e la legge applicabile al diritto ereditario.
39. *Segue*. Un'auspicabile riforma del diritto ereditario.

IV

ATTIVITÀ E RESPONSABILITÀ

CAPITOLO I – Autonomia negoziale

1. Autonomia «privata» come dogma.
2. L'atto di autonomia come atto di iniziativa. Sua integrazione.
3. *Segue*. Pluralismo delle fonti normative nella costruzione del regolamento negoziale.
4. Limiti all'autonomia negoziale.
5. Sfera di operatività dell'autonomia negoziale.
6. Sussidiarietà e autonomia negoziale con efficacia esterna, attuativa di interessi generali.
7. L'autonomia negoziale a contenuto non patrimoniale.
8. L'interesse non patrimoniale.
9. La sussidiarietà quale fondamento generale dell'autonomia negoziale avente sue diverse specifiche giustificazioni.

10. Interesse pubblico e interesse privato.
11. Interesse pubblico: struttura e funzione negoziale.
12. Interesse pubblico e oggetto del negozio: l'impossibilità giuridica.
13. L'inseparabilità tra le discipline del contratto in generale, dei singoli contratti e delle situazioni patrimoniali.
14. Principio dell'economia degli atti e delle dichiarazioni.
15. Crisi della distinzione tra contratti tipici e atipici e suoi corollari in tema di struttura, forma e oggetto del contratto.
16. Nuovi profili del contratto quale fenomeno plurimo.
17. Cenni alla c.d. contrattazione algoritmica.
18. Contratto e contrattazione.
19. Complessità funzionale dell'atto di autonomia. Interpretazione, qualificazione e controllo.
20. *Segue*. Controllo di meritevolezza.
21. Giudizio di liceità nel sistema italo-europeo delle fonti. Limiti derivanti dalle norme imperative, dall'ordine pubblico e dal buon costume.
22. Autonomia negoziale tra «libertà» e «giustizia contrattuale».
23. Proporzionalità e ragionevolezza.
24. Riferimenti legislativi al principio di proporzionalità.
25. *Segue*. Profili applicativi.
26. *Segue*. Proporzionalità e conformazione del regolamento negoziale.
27. Patologie negoziali e «giusto rimedio».
28. Contratto e reato.
29. Rescissione e usura.
30. Pretesa natura eccezionale delle prescrizioni sulle forme legali.
31. Sul principio di libertà delle forme.
32. Variabilità della forma negoziale e sua funzione.
33. Unità di forma e di contenuto: giudizio di meritevolezza sulle forme.
34. Autonomia «singolare» e autonomia «collettiva».
35. Autonomia negoziale «assistita».
36. Autonomia delle comunità intermedie e sussidiarietà «orizzontale».

CAPITOLO II – Mercato e contrattazione

1. Mercato, iniziativa economica privata, contrattazione.
2. Irriducibilità della società al mercato e necessità di una *regulation* correttiva.
3. La prospettiva del Costituente italiano. Solidarietà ed effetti distorsivi della concorrenza.
4. Adeguatezza e ragionevolezza del controllo sull'attività economica.
5. Ragioni costituzionali dell'*antitrust* e pluralismo delle attività formative e informative.
6. Costituzione economica e normativa europea.
7. Persona, cittadino, consumatore: tre distinte discipline.
8. I c.dd. diritti fondamentali nel codice del consumo.
9. Interpretazione coordinata della Costituzione e del diritto dell'Unione europea.

10. Apertura dell'UE a finalità non patrimoniali e valenza ermeneutica del diritto europeo.
11. Oscillazioni della Corte di giustizia in tema di tutela del consumatore.
12. Pluralità dei mercati e dei relativi controlli.
13. *Segue*. Il ruolo delle *Authorities*.
14. Il fondamento assiologico-costituzionale della contrattazione tra imprese.
15. La nozione di attività d'impresa.
16. *Segue*. I limiti di un approccio formalistico e concettualizzante.
17. L'evoluzione dell'attività d'impresa.
18. Correzione e integrazione del regolamento negoziale.
19. *Segue*. I rimedi in funzione degli interessi da realizzare.
20. Per un'interpretazione assiologica anche dei contratti tra imprese.

CAPITOLO III – Responsabilità civile

1. L'evoluzione della responsabilità civile.
2. Superamento delle impostazioni concettualistiche e dicotomiche. Risarcimento e indennizzo: una fragile distinzione. I c.dd. danni punitivi.
3. Responsabilità civile e prevenzione.
4. Pluralità di funzioni della responsabilità civile e di soluzioni rimediali.
5. Nuove esigenze di tutela dell'ambiente e della salute: il principio di precauzione.
6. Esempi di tutela preventiva.
7. Danno alla persona: evoluzioni giurisprudenziali.
8. La c.d. interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 2059 c.c. Contraddizioni e limiti.
9. Il risarcimento del danno alla persona.
10. Normativa europea e internazionale. Il ruolo del giudice e la personalizzazione del danno.
11. L'art. 2059 c.c. come norma di rinvio nel sistema unitario della responsabilità civile.
12. Danno «non patrimoniale» e responsabilità contrattuale.
13. Centralità dell'art. 2043 c.c. e relativa complementarietà dell'art. 2059 c.c.
14. *Segue*. Le tradizionali categorie giuridiche in tema di danno per la perdita della vita.
15. *Segue*. L'orientamento sempre più incisivo della personalizzazione del danno.
16. Il danno dinamico-relazionale.
17. Lo statuto del danno alla persona.
18. *Segue*. La nozione di duplicazione del risarcimento e ipotesi di una sua possibile esclusione.
19. Il concorso del soggetto leso: ruolo e portata dell'art. 1227 c.c.
20. Il riaffiorare dell'idea di pena.
21. Funzione punitiva e responsabilità civile.
22. *Segue*. La nozione di «risarcimento punitivo».
23. *Segue*. Dinamicità e polifunzionalità del sistema della responsabilità civile.
24. *Segue*. ...sua conformità all'ordine pubblico.
25. *Segue*. L'orientamento della Corte costituzionale.

26. Posizioni avverse: criticità. Casi concreti.
27. La riserva di legge dell'art. 23 della Carta costituzionale.
28. Responsabilità oggettiva, assicurazione obbligatoria e sicurezza sociale.
29. Il codice delle assicurazioni.
30. Spunti conclusivi: la responsabilità civile come sistema aperto.

V

TUTELA E GIURISDIZIONE

CAPITOLO I – Funzione giurisdizionale

1. Tutela degli interessi, autotutela e giurisdizione.
2. Centralità della «questione giudiziaria».
3. Giurisdizione e Costituzione. Sovranità popolare e potere giurisdizionale.
4. «Diritto giurisprudenziale», pluralità delle giurisdizioni e leale collaborazione tra le Alte Corti.
5. Unità della giurisdizione e mantenimento degli organi giurisdizionali speciali.
6. *Segue*. Consiglio di Stato e Corte dei conti.
7. *Segue*. Le Commissioni tributarie.
8. Interpretazione e unità della giurisdizione. Le riforme in tema di funzione giurisdizionale.
9. La giustizia arbitrale tra statalismo e formalismo giuridico.
10. Arbitrato e Costituzione.
11. *Segue*. La forza espansiva dell'arbitrato.
12. *Segue*. Equivalenza funzionale tra arbitrato e giustizia ordinaria. L'arbitrabilità e il limite dell'interesse generale qualificato.

CAPITOLO II – Principi del giusto processo

1. Il giusto processo nel sistema costituzionale.
2. Il novellato art. 111 cost. e l'art. 6 Cedu.
3. Il «giusto processo» e la riserva di legge.
4. Le indefettibili garanzie del giusto processo. Il contraddittorio tra le parti in condizioni di parità.
5. Rispetto del contraddittorio nella formazione della prova. Limiti al principio nel processo penale.
6. Terzietà e imparzialità del giudice.
7. Ragionevole durata del processo nella Costituzione e nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.
8. Il diritto all'indennizzo per irragionevole durata del processo tra giurisprudenza nazionale e sovranazionale.
9. La motivazione dei provvedimenti giudiziari e delle sentenze costituzionali come espressione del principio di legalità.

10. Corretto esercizio della giurisdizione ed efficienza della magistratura: esigenza di un recupero etico.
11. Centralità del dialogo tra dottrina e giurisprudenza e auspicabile abrogazione dell'art. 118, comma 3, disp. att. c.p.c.

CAPITOLO III – Giusto rimedio e giustizia civile

1. Giustizia del rimedio e interessi rilevanti.
2. Variabilità e flessibilità dell'apparato rimediabile.
3. Funzione delle limitazioni temporali all'esercizio delle azioni e criterio di ragionevolezza.
4. La difesa, la scelta e l'uso dei rimedi: il ruolo del giudice.
5. Abuso del processo e garanzie costituzionali.
6. *Segue*. Abuso dei mezzi di conservazione delle garanzie patrimoniali.
7. *Segue*. Principio di proporzionalità nel sequestro.
8. Responsabilità della parte e dell'avvocato. Controllo del giudice sul loro comportamento.
9. Stato di diritto e politica della giustizia.
10. Uscita dall'emergenza e giustizia civile: la legislazione speciale.
11. La giustizia civile nella legalità costituzionale.
12. La giustizia sconfitta e l'“ancora” della Costituzione.